

COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA DI CHIETI

La presente pubblicazione non ha carattere di ufficialità

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2009 N° 122

OGGETTO: DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI MONODEDICATA A RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO IN MATRICI CEMENTIZIE O RESINOIDI UBICATI NEL COMUNE DI ORTONA - DITTA S.M.I. SRL. PROVVEDIMENTI.

L'anno **duemilanove** il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **18,45** in Ortona, nella sede del circolo comunale di Villa Pincione, aperta al pubblico, previa comunicazione inviata al Prefetto, agli Assessori e ai Revisori dei conti e notifica, nei termini di legge, di avviso scritto a tutti i componenti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta straordinaria di 1^ convocazione.

Sono presenti:

Pres. Ass.

SINDACO: **FRATINO Nicola**

X	
---	--

CONSIGLIERI COMUNALI:

Pres.Ass.

Pres. Ass.

1- CIERI Paolo

	X
--	---

11- GUARRACINO Anna M.Rita

	X
--	---

2- CIERI Tommaso

X	
---	--

12- MONTEBELLO Claudio

X	
---	--

3- COCCIOLA Ilario

X	
---	--

13- MUSA Franco

X	
---	--

4- COLETTI Gianluca

X	
---	--

14- PACE Nicola

X	
---	--

5- D'ANCHINI Tommaso

X	
---	--

15- PAOLUCCI Massimo

	X
--	---

6- DE IURE Domenico

X	
---	--

16- PICCINNO Alfonso Tommaso

	X
--	---

7- DE LUTIIS Giuseppina

	X
--	---

17- SCHIAZZA Anna Lisa

	X
--	---

8- DI CAMPLI Roberto

X	
---	--

18- SERAFINI Roberto

X	
---	--

8- DI MARTINO Remo

X	
---	--

19- TALONE Felice Giuseppe

X	
---	--

9- D'OTTAVIO Vincenzo

X	
---	--

20- TUCCI Rosalia

X	
---	--

Consiglieri assegnati

21

Consiglieri in carica

21

Risultando in totale: presenti N° 15 e assenti N° 6 la seduta è valida.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, c. 4, lett. a) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000) il Segretario comunale Sig. Dott. Angelo RADOCCIA.

Il cons. Avv. Tommaso Cieri, assume la presidenza, nella Sua qualità di Presidente del Consiglio e, accertata la validità della seduta, la dichiara aperta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

In apertura di seduta, interviene l'assessore provinciale all'ambiente Eugenio Caporrella, presente in aula. L'assessore precisa che l'amministrazione che rappresenta non è contraria alla apertura di discariche, che sono necessarie per il corretto svolgimento delle attività produttive, ma che l'insediamento delle stesse deve avvenire nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza di una accurata programmazione, che tenga in debito conto anche le esigenze prospettate dalle popolazioni interessate. L'assessore ribadisce che l'amministrazione provinciale si atterrà al documento che il consiglio avrà approvato questa sera, fermo restando che la provincia può svolgere un ruolo marginale nel procedimento autorizzativo relativo alla discarica in questione.

Entrano i consiglieri Schiazza e Paolucci (presenti 17).

Un rappresentante del comitato spontaneo contro la discarica interviene chiedendo una risposta alle seguenti domande:

- 1- Se una discarica di rifiuti pericolosi possa essere insediata in terreni ricchi di falde acquifere;
- 2- Se possa esistere in zona una discarica destinata ad accogliere rifiuti pericolosi provenienti da tutta l'Italia;
- 3- Se sia ammissibile che lo scarico dei rifiuti venga effettuato in piena notte, come già avvenuto e che tipi di rifiuti vengano scaricati in tale occasione.

Altro rappresentante dello stesso comitato spontaneo precisa che il rilascio di autorizzazioni per discariche del tipo in esame deve essere preceduto da apposito studio sulle dispersioni di rifiuti nell'ambiente e che non risulta che tale studio sia stato effettuato nel caso specifico.

Una rappresentante del WWF rammenta che una discarica per rifiuti contenenti amianto non risolve il problema in quanto è dimostrato che l'amianto smaltito con tali modalità rientra in circolo nell'ambiente.

Il rappresentante della Confagricoltura chiede di sapere la differenza tra l'autorizzazione alla discarica concessa dalla giunta Puletti e quella che è stata richiesta ora.

Il cittadino Piero De Cola riferisce di aver appreso, in occasione della conferenza-dibattito svoltasi domenica scorsa, che sussistono, per la neutralizzazione dell'amianto, alternative migliori di quella dello smaltimento in discarica. Il cittadino cita in particolare l'impianto di smaltimento realizzato nella città francese di Bordeaux e chiede di sapere se sono stati studiati i costi connessi a tale soluzione progettuale. Conclude invitando la politica a puntare su impianti di quella tipologia.

Interviene, per la ditta SMI s.r.l., il progettista della discarica in corso di autorizzazione. Il tecnico rammenta ai presenti che la società S.M.I. acquistò il terreno in questione nel 1989 per realizzare una cava e che il materiale proveniente da detta cava venne utilizzato quasi interamente nel territorio di Ortona. Il progettista continua ricordando che l'idea di utilizzare la cava esaurita come discarica venne al tempo avanzata da alcune associazioni locali, che intendevano, con tale soluzione, eliminare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti inerti sul territorio comunale. Il tecnico quindi rammenta che

l'amministrazione al tempo in carica, accogliendo le richieste di tali associazioni invitò la società S.M.I. a presentare la relativa richiesta di autorizzazione e concesse nel 2001 l'autorizzazione per la realizzazione nella cava di una discarica destinata ad accogliere inerti anche contenenti amianto. La discarica venne poi attivata nel 2003; nello stesso anno venne ottenuta una VIA favorevole per lo smaltimento in discarica dell'eternit. Il tecnico continua riferendo che, a seguito della emanazione di una nuova disciplina normativa, l'esercizio della discarica venne sospeso nell'anno 2005 e venne dalla società inoltrata nuova richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una discarica monodedicata allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, ottenendo una VIA favorevole nell'ottobre 2009. Il tecnico ribadisce quindi che la nuova richiesta di autorizzazione è stata preceduta da uno studio di compatibilità ambientale validato dagli organi preposti al controllo in tutti i suoi aspetti. Il tecnico conclude affermando che il tipo di impianto realizzato nella città di Bordeaux non impedisce la dispersione di amianto nell'ambiente.

A questo punto vari cittadini chiedono di intervenire ed il Sindaco rammenta ai presenti che per conferire ufficialità alla seduta consiliare occorre seguire delle regole.

Interviene a questo punto il Presidente di una associazione di produttori vinicoli che rammenta che nella zona destinata alla discarica insistono due cantine sociali ed il consorzio Citra.

Entra la consigliera De Lutiis (presenti 18).

Interviene quindi il consigliere Coletti il quale, chiarita la funzione delle sedute consiliari aperte, dichiara di prendere atto di quanto dichiarato dall'assessore provinciale Caporrella. Coletti continua operando una ricostruzione della vicenda e ricordando che fu l'Amministrazione in carica negli anni 1998-1999 a chiedere alla società S.M.I. la realizzazione di una discarica nella cava in questione, al fine di eliminare il fenomeno delle discariche abusive e che l'autorizzazione concessa era per lo smaltimento dei materiali inerti, fra i quali anche l'eternit. Il Coletti continua riferendo che nel 2005 furono emanate nuove disposizioni per lo smaltimento dell'amianto e conseguentemente la società S.M.I. avviò il procedimento finalizzato ad ottenere dalla regione una nuova autorizzazione per una discarica monodedicata allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto. Il consigliere precisa che il problema in esame va affrontato innanzitutto verificando se sussistono i presupposti che consentano al Comune di intervenire nel procedimento autorizzatorio al fine di impedire la realizzazione della discarica; in subordine, qualora non si riuscisse in tale intento, occorre identificare le autorità preposte alla effettuazione dei controlli e pretendere che tali controlli vengano effettuati ad iniziare da quelli di competenza del Comune. Il consigliere conclude comunicando che questa mattina il consigliere regionale D'Alessandro ha presentato un emendamento ad una legge regionale in discussione, finalizzato a prescrivere controlli più accurati sia sulla gestione delle discariche sia nell'ambito del procedimento di autorizzazione di nuove discariche.

Interviene il Presidente, il quale precisa che nel 2001, quando venne rilasciata la prima autorizzazione per la discarica in questione, la consapevolezza della pericolosità dell'amianto non era ancora avvertita pienamente e che il fatto che l'Amministrazione attualmente in carica si sia determinata in senso contrario alla nuova autorizzazione deriva innanzitutto dalla piena consapevolezza nel frattempo formatasi in ordine a tale pericolosità ed inoltre dal fatto che la nuova discarica sarebbe destinata allo smaltimento di soli rifiuti contenenti amianto (monodedicata).

Interviene il consigliere Cociola il quale dichiara che il problema creato dalla discarica della S.M.I. fino a pochi anni fa non era sentito neanche presso la popolazione. Secondo il consigliere, a fronte della acquisita consapevolezza da parte di tutti del pericolo per la salute dell'insediamento di una discarica monodedicata, occorre ora dare mandato al sindaco per evitare, ove possibile, la realizzazione della discarica e, in subordine, per elevare il livello dei controlli. Il consigliere continua ricordando che il Comune non ha potere di intervenire in materia, salvo esprimere parere negativo nella conferenza dei servizi, cosa che ha fatto il sindaco. Il consigliere conclude dichiarando che, per evitare il rilascio della autorizzazione, occorre avviare una serie di iniziative istituzionali a supporto della posizione espressa dal Comune.

Interviene il consigliere d'Ottavio che dichiara che già dal 1992 si iniziò a parlare del pericolo dell'amianto per la salute umana. Il consigliere rammenta ai presenti le iniziative adottate per il centro oli, che si è riusciti a fermare malgrado l'ENI avesse ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. Secondo il consigliere, ciò che si è riusciti ad ottenere per il centro oli può essere ottenuto anche per la discarica. Il consigliere continua dichiarando che non si può essere contrari pregiudizialmente alle discariche ma solo ad un certo tipo di discariche, specialmente quando non vengono verificate tutte le condizioni necessarie per il loro insediamento e gestione. Il consigliere conclude dichiarando di essere contrario a questa discarica perché mancano i necessari presupposti di sicurezza.

Interviene quindi il consigliere Musa, che dichiara di essere assolutamente contrario alla discarica e che se si vuole impedirne l'insediamento occorre fare come si è fatto per il centro oli. Esaurito l'intervento, il consigliere Musa si allontana dall'aula (presenti 17).

Interviene il consigliere Serafini, che, premesso che tutto il Consiglio comunale si è dichiarato contrario alla discarica, precisa che, in occasione del rilascio della presente autorizzazione nel 2001, la questione non venne sottoposta al vaglio del Consiglio comunale al tempo in carica. Secondo il consigliere, l'autorizzazione del 2001 venne rilasciata senza rendersi conto di quanto sarebbe poi accaduto. Il consigliere esibisce poi delle fotografie dalle quali si desume che lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto nella discarica in questione non è stato fatto con modalità atte ad impedire dispersioni nell'ambiente. Il consigliere dà quindi lettura dell'art. 32 della Costituzione e precisa che in materia di tutela della salute deve essere adottato il criterio della prevenzione, per cui se c'è una cosa che potrebbe fare male non la si deve fare. Il consigliere dichiara che in una relazione accompagnatoria del progetto della nuova discarica si dà atto che nella zona interessata non esistono falde acquifere. Il consigliere conclude il suo intervento dando lettura della proposta di deliberazione e proponendo alla stessa un emendamento consistente nella sostituzione della prima parte del dispositivo, da "delibera" ad "adottare" con il seguente periodo "impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché adottino..."

Interviene il consigliere Di Martino, che dichiara che la maggioranza consiliare condivide in pieno le parole e la proposta del consigliere Serafini.

Il consigliere ribadisce con fermezza che Ortona non vuole la discarica di amianto e che la maggioranza non è stata inerte nell'affrontare il problema. Il consigliere rammenta che il Sindaco ha pubblicamente assunto da mesi una posizione contraria alla discarica ma precisa che è la Regione che ha competenza in materia. Il consigliere conclude che questa amministrazione adotterà tutti gli atti necessari per impedire l'insediamento della discarica, compresi eventuali ricorsi giurisdizionali. Esaurito l'intervento, il consigliere di Martino si allontana dall'aula (presenti 16).

Interviene il consigliere Di Campli, il quale ribadisce che esistono istituzioni preposte al controllo e che i controlli devono essere fatti, specie in relazione a quanto risulta dalle fotografie esibite dal consigliere Serafini.

Interviene di nuovo il consigliere Cocciola, il quale, in relazione all'intervento del consigliere Di Campli, chiede che il sindaco, già domani, faccia una lettera indirizzata a tutti gli organismi competenti, per sollecitare immediati ed accurati controlli sulle condizioni in cui è tenuta la discarica.

Interviene il Vice Sindaco, il quale ribadisce l'assoluta contrarietà alla realizzazione di una discarica per l'amianto e che l'intento perseguito dalla Amministrazione in carica nel 2001 era quello di eliminare le discariche abusive di materiali inerti.

Interviene quindi il Sindaco, il quale, ringraziando gli intervenuti per la pazienza e l'educazione dimostrate, assicura che il Comune farà eseguire i controlli richiesti e ribadisce ancora una volta che tutta la città è contraria all'insediamento della discarica monodedicata e che per questo egli stesso ha espresso parere contrario al rilascio della relativa autorizzazione nella conferenza di servizi svoltasi. Il sindaco conclude precisando che la vicenda in esame è però diversa da quella del centro oli. Secondo il Sindaco infatti, l'ENI non aveva alcuna intenzione di realizzare il centro oli ed ha trovato nelle iniziative contro l'impianto le motivazioni per andarsene; per il Sindaco la società SMI ha invece interesse a realizzare la discarica.

Si procede quindi a votare l'emendamento illustrato dal consigliere Serafini, che viene approvato con il voto favorevole unanime dai presenti, espresso per alzata di mano.

A seguito di che

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la convocazione della Conferenza di servizi indetta dalla Giunta Regionale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti – per il 14 Aprile 2008, acquisita in data 05.03.2008, protocollo n° 5524;

VISTA la nota a firma del Dirigente del III settore del Comune di Ortona, in data 14.04.2008, con il quale ci si riservava di esprimere il parere di competenza ad avvenuta acquisizione della V.I.A. nonché del parere tecnico sanitario di competenza;

VISTA l'ulteriore documentazione acquisita in data 21.01.2009 prot. N° 1607;

RILEVATO che il progetto prevede l'insediamento di una discarica per rifiuti contenenti amianto in località Taverna Nuova o Ranchini del Comune di Ortona;

RILEVATO che l'intervento proposto verrebbe a creare un negativo impatto nel contesto dei luoghi interessati e rilevata la vicinanza dello stesso insediamento a centri abitati vicini;

RILEVATO altresì che l'intervento in base al PRG adottato con deliberazione del Consiglio Comunale N° 37 del 21.12.2007 ricade in area "Detrattori Ambientali" sovrapposta a zona E1 di trasformazione parziale disciplinato dall'Art. 63 delle N.T.A. dove non sono permesse discariche controllate;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'insediamento di una discarica per rifiuti contenenti amianto in località Taverna Nuova o Ranchini del Comune di Ortona contrasta con un ordinato sviluppo del territorio, in quanto l'insediamento proposto verrebbe a creare un negativo impatto nel contesto dei luoghi interessati rilevata la vicinanza dello stesso insediamento a centri abitati vicini;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di adottare ogni iniziativa necessaria al fine di perseguire un ordinato sviluppo del territorio;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Ortona del 17.02.2009 n. 2;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 19.02.2009 n. 22;

VISTO che la presente delibera ai sensi l'art.49 del D.Lgs. 267/2000 è atto di indirizzo;

A seguito dell'emendamento come sopra approvato, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta Comunale affinché adottino tutti i necessari provvedimenti di competenza per tutelare in sede amministrativa e giurisdizionale le previsioni urbanistiche di cui al P.R.G. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21.12.2007 relative alla zona oggetto del suddetto intervento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Inoltre,
su conforme proposta del Presidente,
con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare, così come dichiara, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° c., del TUEL approvato con D. Lgs 18.8.2000, n. 267.